

Banca delle Terre Venete il Covid non frena il decollo

VEDELAGO

Primo bilancio post fusione per Banca delle Terre Venete. La bcc, nata ufficialmente lo scorso ottobre dall'aggregazione tra la vicentina Cassa Rurale e artigiana di Brendola e il **Credito Trevigiano**, chiude il 2020 con volumi e dimensioni che la pongono ai vertici nel Triveneto tra le realtà aderenti al gruppo Iccrea (uno dei due poli nazionali del credito cooperativo): 3 miliardi e mezzo di euro di attivi (ottavi su scala italiana), 14 mila soci, 120 mila clienti e più di 450 dipendenti. Il bilancio dell'esercizio da poco concluso allinea altri numeri positivi: l'utile netto si attesta a 6,86 milioni di euro, mentre il patrimonio netto raggiunge i 263,47 milioni.

GLI INDICATORI

Il Cet 1, tra i principali indicatori di solidità finanziaria in campo bancario, è pari al 18,21%, confermando Terre Venete tra le migliori in questa voce, sia in ambito nazionale, sia nel panorama delle bcc. In crescita nell'anno i dati relativi a crediti vivi

**DOPO LA FUSIONE
UTILE DI QUASI
7 MILIONI: «400MILA
EURO LI INVESTIREMO
IN ATTIVITA' BENEFICHE
SUL TERRITORIO»**

(1,67 miliardi, più 6,48% rispetto all'esercizio precedente), raccolta diretta (2,56 miliardi di euro, più 11,37%) e raccolta indiretta (1,25 miliardi, più 4,57%). La proposta è di destinare 400 mila euro, derivanti dall'utile, ad attività benefiche da realizzare sul territorio. Il documento contabile sarà ora sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci (non in presenza), venerdì prossimo. Il presidente Gianfranco Sasso sottolinea: «Presentiamo ai nostri soci un bilancio dai risultati decisamente positivo, frutto del percorso che ha portato alla nascita di Banca delle Terre Venete e soprattutto testimonianza della bontà del progetto di aggregazione. La pandemia non ci ha impedito di sostenere famiglie e imprese in tutto il 2020: ne sono una prova l'ingente erogazione di finanziamenti, pari a 420 milioni di euro, e la sospensione di rate in scadenza per 4.510 mutui, per un totale complessivo pari a 52,7 milioni di euro. Oltre alle importanti somme destinate in beneficenza a più livelli». Poi uno sguardo al prossimo futuro: «Come banca, che non scorda la propria natura di credito cooperativo, continueremo a produrre valore sul territorio anche nel 2021, guidati da quei valori che ci contraddistinguono da sempre quali la solidarietà, la cura dell'ambiente, la tutela del risparmio e l'attenzione ai giovani, che crediamo possano essere anche la chiave di volta per uscire dalla pandemia».

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA